

GAUDIANO ALL'ITALIANA «Ho trovato il posto giusto»

Il cavaliere azzurro ha lasciato la Germania per stabilirsi nel Bresciano. «C'è tutto per far bene»

Emanuele Gaudiano aveva staccato un biglietto di sola andata, per farsi largo nel mondo del jumping. E con quello è andato alla cassa. Da Matera è passato per Modena e Verolanuova, trasferendosi infine nel 2005 in Germania, con Vettelschoss che nel tempo è diventata il centro della Gaudiano Sporthorses. Una struttura su vasta scala che comprende anche Grassano, nei dintorni di Matera, dove padre e zio di Emanuele si occupano della crescita dei cavalli giovani e più promettenti. Dopo diciassette anni, però, e tanti risultati importanti in mezzo (oltre a due partecipazioni alle Olimpiadi, due ai Mondiali, tre agli Europei), Gaudiano ha deciso di rimettere l'Italia al centro del suo villaggio globale. E così, dopo aver venduto la struttura di Vettelschoss, con la moglie tedesca (Henrike) e i due figli non ancora grandicelli (Lisa, 9 anni, già alle prese con le prime gare sui pony, ed Elia, 8) si è sistemato nel Bresciano, a pochi chilometri dal Lago di Garda. Emanuele ha infatti deciso di rilevare Biancaluna, una delle strutture della SGH Stables di Stefano Cesaretto, marito di Giulia Martinengo Marquet. Alla trentina di box già disponibili a Bedizzole, Gaudiano ne aggiungerà una decina in modo da contare sullo stesso numero che aveva in Germania.

«È una decisione maturata l'anno scorso - spiega il 36enne cavaliere lucano, appuntato dei Carabinieri - Trovato il posto adatto alle nostre necessità, eccoci qui. Sarà più semplice la gestione e gli spostamenti dei cavalli da Grassano, rispetto alla Germania, e la nuova sistemazione, con il Brennero nelle vicinanze, ci consentirà comunque di muoverci per le gare nel resto d'Europa senza particolari problemi, fatta eccezione per qualche destinazione più complicata da raggiungere. In ogni caso l'attività di base è intensa anche in Italia, dove ci sono diversi impianti di eccellenza: proprio a Bedizzole c'è Borgo La Caccia che non ha nulla da invidiare alle più belle strutture d'Europa, per me è in grado di ospitare concorsi ippici ai massimi livelli». In questo week-end Gaudiano è impegnato a Roma, al Circo Massimo, nella tappa italiana del Longines Global Champions Tour. Un appuntamento mai prodigo di soddisfazione per i nostri.



EMANUELE GAUDIANO E CHALOU

«Lo scenario è incomparabile ma il livello è quello di tutti i 5 stelle, quindi anche gareggiando in casa è difficile mettersi in evidenza». Tra i big di scuderia, com'è l'attuale gerarchia? «Chalou è il più esperto dei tre e quindi quello di maggiore affidamento: a Roma ho portato lui e Crack Balou. Nikolaj de Music, che sta facendo molto bene, invece questa settimana resta fermo e la prossima farà due gare a Saint Tropez». Carlotta, anche a 13 anni, rimane la cavalla più veloce del West: grande specialista delle gare a tempo, è arrivata addirittura a 83 successi in coppia con Emanuele. «L'abbiamo messa a riposo. La rivedrete in gara il prossimo anno, quando peraltro si inizierà anche ad essere mamma grazie all'ovum pick up (tecnica riproduttiva che prevede la fecondazione in vitro e il successivo impianto di embrioni su fattrici ricicventi - ndr)».



EMANUELE GAUDIANO AL CIRCO MASSIMO

NIEBERG alla scoperta dell'America

Il vincitore di Aquisgrana la prossima settimana a Calgary nella nuova tappa del Rolex Grand Slam

Gerrit Nieberg varca l'oceano alla scoperta dell'America. Ventinove anni da compiere a novembre, il cavaliere tedesco a inizio giugno con Ben 431 ha vinto il Rolex Grand Prix dello Csiò 5* di Aquisgrana e il prossimo week-end sarà in gara a Calgary nello Csiò Spruce Meadows Masters, che con lo Csiò di Ginevra e The Dutch Masters di 's-Hertogenbosch completa la serie dei quattro prestigiosi e ricchissimi eventi che compongono il Rolex Grand Slam.

«Sono pronto a un ingaggio impegnativo come pochi - le parole del tedesco prima della partenza per il Canada - e poi a riprovarci a Ginevra in dicembre e infine a 's-Hertogenbosch in marzo. Sono appuntamenti come questi che ti fanno crescere e migliorare». Nieberg finora ha gareggiato solo due volte fuori dall'Europa, a Pechino e Doha, e proprio quella in Qatar è stata la trasferta più impegnativa del suo Ben («È un buon viaggiatore»), un castrone di 11 anni con il quale fa coppia dall'inizio del 2019. Prima di Aquisgrana



insieme si erano messi in evidenza nella finale della World Cup 2022, a Lipsia, piazzandosi sesti, collezionando solo tre vittorie tra le quali la più significativa era arrivata in uno CSI2* a Oldenburg, in Germania, nel 2020.

Fidanzato con l'amazzone Johanna Frauennath, Nieberg è figlio d'arte: il padre Lars ha conquistato per due volte l'oro olimpico a squadre con la Germania, a Atlanta 1996 e Sydney 2000. E Gerrit ha certamente preso da lui la giusta mentalità. «I vincitori non hanno dubbi, chi ha dubbi non vince...», è la sua filosofia agonistica. Ovviamente Nieberg jr ha imparato tutto il meglio da papà, nella struttura di Gut Berl che Lars gestisce per conto di Hendrik

Snoek. Nieberg sr e Snoek sono soci al 50% nella proprietà di Ben come di altri cavalli preparati da Lars. Il Rolex Grand Slam mette in palio bonus significativi per i cavalieri che, dopo la vittoria in uno dei quattro Grand Prix, riescano ad aggiudicarsi anche solo uno dei tre successivi. Il circuito raccoglie quindi il meglio del jumping mondiale e infatti Nieberg oltre Atlantico avrà numerosa e qualitativa compagnia, dall'Europa. Con lui infatti sono attesi a Calgary gli svedesi Henrik Von Eckermann (n. 1 del ranking Fei e fresco doppio campione mondiale a Herning), Peder e Jens Fredricson (anche loro oro a squadre al Mondiale), gli svizzeri Martin Fuchs (vincitore a Ginevra 2019 e 2021) e Steve Guerdat (vincitore a Spruce Meadows 2021), il britannico Scott Brash (primo a realizzare la tripla nel Rolex Grand Slam, con Ginevra 2014, Aquisgrana 2015 e Spruce Meadows 2015) e altri top rider. Tutti in lizza per il prestigio di questo concorso, ma anche per il ricco montepremi in palio per il vincitore del Gran Premio.

AZZURRI A VARSAVIA per tornare in prima divisione

Dopo averla vinta nel 2021, l'Italia è pronta per la finale della Longines EEF Nations Cup



PIERGIOGIO BUCCI NELLA FINALE 2021

Sarà un week-end importante per l'Italia del salto ostacoli impegnata a Varsavia nella finale della Longines Eef Nations Cup. Dall'8 all'11 di settembre, nello Csiò4* Warsaw Jumping all'Ippodromo Sluzewiec si deciderà il nome della nazione che guadagnerà l'accesso alla Divisione 1 del circuito delle Coppe delle Nazioni 2023 da dove gli azzurri sono retrocessi lo scorso anno. Il Team Italia composto da Piergiorgio Bucci con Carpe Diem- J&F Champblanc, Emanuele

Camilli con Chadellano PS, Lorenzo De Luca con Scuderia 1918 Highlight, Riccardo Pisani con Charlemagne JT Z e il giovane Guido Franchi con Vulcan de Retaud. Tra questi il citta Marco Porro sceglierà il quartetto per la decisiva Coppa delle Nazioni di domenica 11 settembre. Undici le squadre in campo nello Csiò polacco, ma quelle dalle quali l'Italia dovrà guardarsi in chiave promozione sono l'Austria, il Portogallo, la Spagna e l'Ungheria (la Polonia, non qualificata per la finale, gareggia solo in qualità di Paese ospitante). Le altre

finaliste, già in Divisione 1, sono infatti Belgio, Germania, Irlanda, Olanda, oltre alla Svezia retrocessa quest'anno. Francesca Ciriés non farà parte della squadra e scenderà in campo solo a titolo individuale con Chacco's Boy. La sua fenomenale Cape Coral, insieme alla quale lo scorso anno è stata protagonista a Varsavia nella vittoria azzurra nella finale 2021, non ha infatti del tutto smaltito l'ematoma rimediato nella caduta dell'11 agosto nella seconda giornata di gare ai Mondiali di Herning in Danimarca. Al posto della Ciriés è

stato chiamato De Luca. «Non sarà una finale facile - ha commentato Marco Porro - l'Austria ha infatti dimostrato di valere e ad Herning si è piazzata solo un posto davanti a noi. La Spagna e il Portogallo possono contare su buoni binomi così come l'Ungheria». Degli ungheresi quest'anno gli azzurri non hanno un buon ricordo. Nella semifinale Eef di Budapest con il quinto posto è stata proprio l'Ungheria a lasciar fuori l'Italia - poi per fortuna riammessa alla finale per il forfait della Svizzera - dalla finale di Varsavia. «Qualunque siano

gli avversari - ha aggiunto Porro - noi dobbiamo pensare a far bene e, come si dice, a lasciar su le barriere. Ritornare in prima divisione per noi sarebbe importante perché ci permetterebbe di avere due circuiti (Divisione 1 e Eef Series ndr) su cui far girare i nostri binomi e far fare esperienza ai secondi cavalli dei cavalieri della prima squadra e ai cavalieri e ai cavalli giovani ed emergenti. L'obiettivo primario rimangono però gli Europei di Milano. Comunque vada tutta la stagione sarà concentrata su Milano 2023».



LA CAMPIONESSA TEDESCA INGRID KLIMKE

MONDIALI PRATONI 2022

Con Sap tecnologia digitale al servizio degli appassionati

Sta per concludersi il conto alla rovescia per gli ormai imminenti Fei World Championships 2022, che si svolgeranno ai Praton del Vivaro dal 15 al 18 settembre per il concorso completo e dal 22 al 25 per gli attacchi. A proposito delle due specialità, va registrata un'interessante novità tecnologica proposta da uno degli sponsor ufficiali di questi Mondiali, nonché partner della stessa Fei. La Sap, azienda leader nel mercato del software gestionale, per la disciplina del completo utilizza soluzioni innovative che forniscono maggiori informazioni e coinvolgimento basate sui dati storici degli sport equestri. Con la collaborazione di EquiRatings e Black Horse One, ha quindi reso disponibili delle interessanti proposte sia per gli appassionati che seguano i grandi eventi dal vivo che per quelli a distanza da casa. La 'app' Spectator Judging (disponibile su iOS e Android) affianca il pubblico alla gara grazie alla possibilità di valutare i

test di dressage dal vivo e confrontare i propri voti con quelli dei giudici ufficiali. Questa 'voce del pubblico' viene regolarmente mostrata sui maxischermi dell'arena e commentata, rendendo così il movimento dei concorrenti in tempo reale (Sap Live Tracking) e consente ai fan di seguire i loro cavalleri preferiti sul percorso che solitamente è difficile osservare per intero. Ogni percorso viene visualizzato nel dettaglio dall'inizio alla fine, con le indicazioni su velocità, tempo di arrivo previsto e molto altro. Dopo la gara, i video della telecamera posta sopra al casco di alcuni concorrenti - tra questi la campionessa tedesca Ingrid Klimke che è testimonial dell'azienda - sono resi disponibili arricchiti di dati ed esclusivi approfondimenti in voce da parte degli stessi cavalieri. L'atteso e spettacolare cross-country dei Praton del Vivaro di sabato 17 potrà essere

quindi vissuto al meglio con tutte le informazioni fornite da questa tecnologia. Una delle ultime rivoluzioni per gli appassionati equestri è Eventing Manager, altra 'app' che permette al pubblico di partecipare a un gioco on line. Accedendo a statistiche reali e pronostici basati su Sap Analytics Cloud, i fan possono quindi giocare tra loro creando la propria squadra per i Mondiali. Insomma, le analisi avanzate e la tecnologia predittiva offrono nuove entusiasmanti opportunità per presentare uno sport affascinante come il concorso completo. La narrazione basata sui dati di EquiRatings mira inoltre ad offrire ai fan e ai media nuovi e interessanti punti di vista per approfondimenti sulle competizioni. Per saperne di più su ascolti, record e pronostici, prima, durante e dopo le competizioni basta sintonizzarsi sul Podcast 'Road to Praton' <https://praton2022.it/it/podcast> Per scaricare la 'app' <https://www.equiratings.com/eventingmanager>